

Mercoledì 8 giugno 2016
info@quotidianodelsud.it

COSENZA

cosenza@quotidianodelsud.it

18

REDAZIONE: piazza Bilotti, 21
87100 Cosenza (CS)
Tel. 0984.852828

Concessionaria di Pubblicità

Sede: Cosenza - Tel. 0984.854042
Uffici: Catanzaro - Tel. 0961.701540
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386
Vibo Valentia - Tel. 0984.854042

ELEZIONI Cerimonia con "gaffe": proclamato eletto Roberto invece di Mario

Per Occhiuto un ritorno da star

Ieri la proclamazione del riconfermato sindaco «Ora dobbiamo accelerare i cantieri in corso»

di DAVIDE SCAGLIONE

A ESATTAMENTE quattro mesi di distanza dalla sfiducia, Mario Occhiuto ha varcato la soglia di Palazzone dei Bruzi per essere proclamato sindaco della città dopo il trionfo elettorale di domenica scorsa. Un ritorno da "star", tra gli applausi dei fedelissimi e gli acccecanti flash dei fotografi. Un déjà vu per l'architetto - bissato il successo del 2011 - che è apparso soddisfatto e, di certo, più rilassato dopo l'affermazione alle urne. Le cerimonie di proclamazioni sono brevi e ingessate per definizione e così a movimentare il pomeriggio ci ha pensato il presidente dell'ufficio centrale comunale, Maurizio Pancaro, incappato in un lapsus tutto "occhiutiano". Il funzionario ha infatti sbagliato Occhiuto proclamando sindaco Roberto invece di Mario. Una gaffe simpatica accolta con ilarità dal pubblico e

piuttosto divertito è sembrato anche Mario Occhiuto. Il presidente della commissione elettorale, un po' imbarazzato per aver "bucato" la solennità del momento, si è però prontamente rifatto ripetendo, questa volta con successo, la formula una seconda volta. Spazio poi alla consegna della fascia tricolore e agli auguri di buon lavoro da parte del commissario prefettizio Angelo Carbone. «La campagna elettorale è terminata, è necessario mettere fine a quest'ultimo periodo. Bisogna governare la città e portare avanti le opere incompiute», ha detto Occhiuto. Un intervento pacificatore quello del neo primo cittadino che ha evidenziato: «Sarò il sindaco di tutti, delle persone che mi hanno votato e di quelle che non mi hanno votato».

«È stato un ampio consenso e ciò dimostra che la città ha espresso un voto d'opinione, libero dal condizionamento dei partiti», ha detto

Occhiuto ai cronisti a margine della cerimonia. «Sono orgoglioso - ha aggiunto - dei miei concittadini. È stata una campagna elettorale dura ma adesso è finita e bisogna tornare alla normalità, non possiamo dimenticare che l'obiettivo principale è la città». Occhiuto gongola per la maggioranza consiliare scevra da partiti: «Sono tutte persone che hanno condiviso un progetto e adesso lo porteranno avanti insieme a me». «Si riparte - ha poi sottolineato - da quello che avevamo lasciato, per prima cosa occorre accelerare i numerosi cantieri in corso per dar vita alla città che abbiamo in mente». «Oggi - ha concluso Occhiuto - abbiamo una grande responsabilità, anche maggiore rispetto a cinque anni fa. Sono riconoscente alla città che ha apprezzato il nostro lavoro, questo ci riempie d'orgoglio e ci stimola a fare sempre di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RADIOGRAFIA DEL VOTO

I candidati da zero voti e le liste fantasma

Sono 85 gli aspiranti consiglieri senza consenso. Concentrati soprattutto dietro due simboli

di MARIA FRANCESCA FORTUNATO

TRENTUNO liste, poco meno di mille candidati. E una valanga di simboli civici o presunti tali che hanno fatto la loro prima comparsa in questa tornata elettorale. Pensateci un po': quest'anno all'elettore è stato chiesto lo sforzo doppio di accostare il nome dell'aspirante consigliere con quello di un simbolo mai visto prima.

Il commento/domanda più frequente sui marciapiedi (e non solo)? «Vedrete quanti voti prenderanno». Oggi che le preferenze le conosciamo scopriamo che un'inversione di tendenza rispetto al 2011 - altra tornata elettorale con numeri di tutto rispetto - c'è stata: i candidati da "zero titoli" risultano dimezzati. Magra consolazione, in verità, giacché ci si aspetta che partiti e organizzatori di campagne elettorali non si riducano a inseguire papabili candidati residenti fuori Cosenza per sfornare il maggior numero di liste possibile.

Ad ogni modo, se nel 2011 i candidati che non riportarono



Un momento del voto

alcuna preferenza (quelli, insomma, non hanno potuto neanche votarsi da soli) risultarono 189, quest'anno sono stati 85.

Il dato più sorprendente in questa tornata elettorale è probabilmente la concentrazione dei candidati senza consenso. Li troviamo in 17 liste su 31, ma in due casi superano il 50 per cento della composizione. Due liste, insomma, sono praticamente fantasma e le troviamo entrambe nella coalizione di

Enzo Paolini. Sono state un simbolo da esibire sugli striscioni della campagna elettorale, ma alla causa hanno portato davvero ben poco.

La prima, la Cenerentola della campagna elettorale, è stata la lista a doppio nome Liberali-Verdi. Ha preso in tutto 86 voti e 17 dei suoi candidati hanno riportato un rotondo zero sui tabelloni dei seggi elettorali. L'altra è andata un po' meglio, nel senso che il suo risultato elettorale può vantare almeno

tre cifre. Si tratta di "Cittadini per Cosenza" e per lanciare questa lista si sono scomodati anche un viceministro, Enrico Zanetti, e il deputato di Scelta Civica Mariano Rabino. La lista alla fine ha ottenuto 183 preferenze, distribuite tra 14 candidati: per gli altri 18 c'è ancora un rotondo zero finale. Con il senno di poi, e visto che del bacino di Scelta civica parliamo, quei 183 voti avrebbero forse aiutato la lista "Buongiorno Cosenza" di Sergio Nucci nella contesa di uno dei pochi seggi assegnati alla coalizione di Paolini.

Il maggior numero di candidati con zero voti, quindi, lo troviamo nelle sue liste: ben 39. Segue la coalizione di Mario Occhiuto con 28: li troviamo nel Partito della Rivoluzione (9), Ok Cosenza (7), Città sostenibili (5), Fabbrica Creativa (3), Progetto Cosenza (3), Cosenza sempre più (1). Sono 15 invece i candidati a "zero" di Guccione: 6 in "Oltre i colori", 4 in "Orgoglio Bruto", 2 a testa per Psi e Grande Cosenza, 1 in "Adesso Cosenza". Uno solo, infine, nella lista di Valerio Formisani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA BASE

Lettera aperta di un tesserato ai segretari Pd

CARI Segretari,

con umiltà e passione politica espongo la mia analisi molto sinteticamente. Il Pd cosentino è come un bambino che cade sempre nella stessa buca. In dieci anni abbiamo solo cercato di ricoprirla, ma lo abbiamo fatto con materiale scadente che alla prima pioggia di voti si riformava inesorabile. Dieci anni passati a confrontarsi, litigarsi ma senza alcun effetto positivo, ripiombando sempre negli stessi errori. Dieci anni persi, che potevano essere utili invece per riformare una classe politica fatta di volti "diversi", di persone che ascoltano i cittadini, fatta di gente appassionata e disinteressata. Cambiamo strategia? Cambiamo le persone? Volti nuovi? Non mi pare che possano esserci altre alternative.

Le vittorie arrivano se si programma, non importa il tempo, ma i modi per arrivare al traguardo.

Con affetto

Antonello Aprile
tesserato PD